COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2022 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





RAGUSA

La Venere e il soldatino una nuova vita per i decori del castello di Donnafugata

Sono stati completati gli interventi di restauro che hanno consentito di riqualificare alcune statue e le sedute in pietra pece dell'antico maniero.

LAURA CURELLA pag. VIII

LEGALITÀ

Riforma della giustizia quasi fatta Ma quali benefici arriveranno?

MICHELE SARZOTI pag. VI

COMISO

Né patente, né casco né polizza prova a scappare ma è catturato

ANTONELLO LAURETTA pag. VI



SP. ATLETICA

Liuzzo "re": cross indoor e lanci parlano la lingua iblea

Lo sportivo siciliano secondo ai regionali di Palermo, Tinelli doppio ora Ancona mentre Campognolo è quinto al mondo nel peso allievi.

LORENZO MAGRÌ pag. XI

Chi è che vede la luce in fondo al tunnel?

Covid. Secondo una ricerca nazionale un italiano su due è propenso a credere che la pandemia sia finita ma sul territorio ragusano nonostante l'ottimismo prevale la prudenza: «Non siamo ancora fuori pericolo»

Un imprenditore un sindaco e un cuoco «leggono» il momento: c'è aria di fiducia ma resta l'allarme



La luce in fondo al tunnel della pandemia? E' possibile. Massima attenzione. Secondo una ricerca nazionale un italiano su due è propenso a credere che la pandemia sia finita ma sul territorio ragusano nonostante l'ottimismo prevale la prudenza: «Non siamo ancora fuori pericolo». Un imprenditore, un sindaco e uno chef «leggono» il momento: c'è aria di fiducia ma resta l'allarme e, soprattutto, si ventila la necessità di non tirare i remi in barca: «Il peggio è ormai alle spalle ma facciamo sempre attenzione».

ALESSIA CATAUDELLA pag. II



Caro bollette. Confcommercio invita gli associati a monitorare l'aumento dei costi energetici. «Mediamente oltre il 40 %.» Imprese e famiglie in grande difficoltà, servono veri sostegni»

MICHELE FARINACCIO pag. IV

VITTORIA

Da domani attivo centro diabetologico rivolto ai più giovani «E' un passo avanti»

NADIA D'AMATO pag. III

COVID



Un altro decesso e ora siamo a 469 ma scendono ancora contagi e ricoveri

ALESSIA CATAUDELLA pag. II

Ragusa. Sindaco, assessore e progettisti presentano il progetto di riqualificazione della via principale

Un'«altra» via Roma in arrivo, un po' salotto e un po' terrazza



Via Roma: come sarà e come potrebbe ulteriormente diventare. Il sindaco Peppe Cassì, affiancato dagli assessori Ciccio Barone e Gianni Giuffrida nonché dai progettisti coinvolti, ha annunciato una serie di interventi su quella che una volta era la principale via cittadina. In sintesi, illustrati i dettagli iniziative riguardanti l'arredo urbano e la riqualificazione della pubblica illuminazione (circa 96mila euro a valere sul piano di spesa 2020 della Legge su Ibla). Lavori completi entro Pasqua per fare diventare la strada un po' salotto e un po' terrazza.

LAURA CURELLA pag. V



SCICLI



Corso di laurea per gli infermieri all'ospedale Busacca «Percorso avviato»

MICHELE FARINACCIO pag. III

Né patente, né casco né polizza prova a scappare ma è catturato

Comiso. Protagonista un giovane straniero in motorino fermato dai poliziotti inseguito a piedi e raggiunto dopo un rocambolesco tentativo di fuga in centro



Torna in carcere un vittoriese ai domiciliari non trovato durante due controlli del commissariato

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Due persone, entrambe con precedenti penali, sono state arrestate dalla polizia, uno a Comiso e l'altro a Vittoria, per fatti diversi tra loro. Un giovane straniero in regola col permesso di soggiorno, è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale dagli agenti del commissariato di Comiso. Il giovane è stato notato in pieno centro abitato da una volante della polizia alla guida di un motociclo senza il casco di protezione. I poliziotti hanno pertanto deciso di fermarlo intimandogli l'alt. Il giovane straniero, dopo aver rallentato come per fermarsi, invece ha accelerato riuscendo a infilarsi nel piccolo varco creatosi tra l'automobile di servizio dei poliziotti e il marciapiedi. La fuga, tuttavia, è stata di breve durata: gli agenti si sono posti immediatamente all'inseguimento del fuggiasco il quale, visto inutile il tentativo di seminare gli inseguitori per le vie della città, ha lasciato cadere rovinosamente il motociclo per tentare di sottrarsi alla cattura allontanandosi a piedi.

Come nei film d'azione uno dei poliziotti l'ha inseguito anch'egli a piedi, senza mollarlo e perderlo di vista fin quando, dopo qualche centinaio di metri, l'ha raggiunto. Nel tentativo di fuggire nuovamente, l'uomo si è scagliato contro il poliziotto sferrandogli numerosi calci e pugni ed una violenta testata al petto. Ciononostante, è riuscito a bloccarlo a terra e con l'aiuto del collega, nel frattempo sopraggiunto, l'uomo è stato fatto entrare all'interno dell'automobile di servizio e condotto in commissariato dove è emerso che mai ha conseguito la patente di guida. In più, il motociclo era privo di assicurazione e per questo è stato sequestrato. Oltre alle sanzioni amministrative, l'uomo è stato denunciato per l'aggressione ai danni del poliziotto. Per lui sono stati disposti gli arresti domiciliari, convalidati dal magistrato di turno.

Si sono invece aperte le porte del carcere per un vittoriese con precedenti penali. Quest'ultimo è stato arrestato a Vittoria con l'accusa di evasione. L'uomo, infatti, era già sottoposto alla misura degli arresti domiciliari per altri reati, ma non era stato trovato in casa agli ultimi controlli effettuati dai poliziotti del commissariato di Vittoria. In particolare, in occasione dei controlli svolti il 30 gennaio scorso e il successivo 3 febbraio, quando l'uomo non è stato trovato in casa. Le successive segnalazioni alla Procura della Repubblica di Ragusa hanno portato l'autorità giudiziaria a revocare gli arresti domiciliari sostituendoli con la custodia cautelare in carcere. Venerdì scorso, pertanto, il più restrittivo provvedimento di custodia cautelare è stato eseguito.

Intanto, proseguono a Vittoria e Comiso i servizi di prevenzione e controllo del territorio disposti dal questore di Ragusa, allo scopo di contrastare ogni forma di illegalità.

COMISO: IL SINDACO REPLICA A BELLASSAI

«Equipe psicopedagogica, non potevamo creare doppioni»

VALENTINA MACI

COMISO. Il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, in merito all' attivazione dell'equipe socio psicopedagogica nella scuole di competenza comunale risponde a Bellassai: "A seguito della polemica sollevata dal consigliere di opposizione, Gigi Bellassai, in merito alla mancata attivazione dell'equipe, è opportuno fare chiarezza – dichiara il sindaco di Comiso – sullo stato dell'arte. La legge n. 69 del 21 marzo 2021, consente alle scuole di attivare i servizi di supporto e assistenza psicologica e pedagogica tramite l'assegnazione di risorse economiche dello Stato, in favore degli istituti scolastici e per favorire l'attività didattica, il recupero delle competenze e della socialità degli studenti nell'emergenza da covid. Stanziamenti – continua il primo cittadino – previsti anche per il corrente anno scolastico. Ma questo è risaputo da tutti coloro che operano nel mondo della scuola, tant'è che tutti i dirigenti scolastici da me contattati telefonicamente, si erano già attivati. Se questa specifica attività fosse stata attivata dall'Ente Comune, così come avrebbe preteso il consigliere del Pd, il Comune di Comiso avrebbe avuto un aggravio di circa 50.000 euro di somme proprie per offrire, alla fine, un doppione del servizio che lo Stato permette di erogare alle scuole già dal 2021 e disponibile anche per quest'anno. La critica è accettabile quando è costruttiva e non strumentale, e non quando si vorrebbe arrecare un danno economico ai cittadini già ampiamente vessati, purtroppo, e alle casse comunali. Noi abbiamo l'obbligo – conclude Maria Rita Schembari – di agire come genitori parsimoniosi che, pur erogando servizi alla città, risparmiano laddove è possibile ed ancor più laddove Stato e/o Regione intervengono economicamente, evitando aggravi ai cittadini e agli Enti Locali, cercando costantemente fondi e finanziamenti per il raggiungimento di obbiettivi a beneficio di tutta la comunità".

COMISO

Comunali, trattative pronte per migliorare tutti i contratti

COMISO. Proficuo incontro tra la segreteria aziendale Cisl-Fp Ragusa Siracusa del Comune di Comiso e l'amministrazione guidata dal sindaco Maria Rita Schembari per focalizzare alcuni punti relativi alle problematiche del personale dipendente. Si procede con passi veloci rispetto all'applicazione di numerosi punti a favore del personale. "Premesso che in questi anni abbiamo raggiunto diversi obiettivi – sottolinea la segretaria territoriale Sandra Farruggio – la settimana scorsa abbiamo chiesto un incontro per focalizzare e trovare convergenza relativamente alle progressioni orizzontali, alla liquidazione delle performances, alla previsione dell'aumento orario per il personale part-time che, dopo quasi 20 anni, ha contratti per un massimo di 28 ore che non apportano sostanziali migliorie né individuali, né ai servizi erogati ai cittadini. Il che si riverbera su qualunque attività a supporto della città: dal controllo del territorio espletato dalla polizia locale, alle manutenzioni, alle procedure d'ufficio che possono essere espletate in fasce orarie limitate. Preso atto della disponibilità della Giunta".



Sandra Farruggio

A. O.

E' vincente il ritorno dell'Olympia sul parquet ma il nuovo arrivato D'Arrigo entra e si fa male

Serie C/M. Da valutare l'entità dell'infortunio. Dopo la Savio, test con l'Amatori

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ritorna sul parquet e ritorna a vincere la Multifidicofisan Olympia Comiso dopo la lunga pausa dovuta alla pandemia da Covid 19. Il successo ottenuto dal quintetto allenato da Massimiliano Farruggio contro la Domenico Savio Messina (90-75) porta il secondo posto solitario nella classifica del girone Bianco del campionato di basket di C Silver, rilanciando le ambizioni della squadra comisana.

Un entusiasmo appena smorzato dall'infortunio occorso all'esordiente in maglia biancazzurra Nicolas D'Arrigo, il play-guardia arrivato la scorsa settimana al posto di Orazio Ventura ed Ernesto Savarese che hanno lasciato l'Olympia per motivi personali. D'Arrigo è stato schierato nello starting five da coach Farruggio, optando per un quintetto alto con Dispinzeri, Turner, Landgren e l'italo argentino che misura 198 centimetri col "piccolo" Occhipinti" in regia. Ciò ha dato subito la superiorità fisica ai comisani e un'ottima gestione di palla con Occhipinti e D'Arrigo che hanno servito ai compagni palloni più che invitanti: il 9-0 dopo tre minuti ha stabilito le gerarchie in campo. Purtroppo, D'Arrigo si è infortunato proprio al 3', probabilmente uno stiramento, ed è uscito dal parquet senza farvi ritorno. L'Olympia ha comunque controllato la partita, contenendo il ritorno degli ospiti risaliti al -1 verso la fine del primo tempo. Oggi D'Arrigo effettuerà l'ecografia per stabilire l'entità dell'infortunio, comunque non ci sarà per la prossima gara con l'Amatori Messina che l'Olympia giocherà ancora in casa.



Gigi Dispinzeri



Nicolas D'Arrigo

Le reti di Bojang fanno sognare il Comiso

Promozione. I verdearancio all'inseguimento della capolista Mazzarrone dopo il netto successo ai danni dello Scicli

Al Vittoria il derby con il Frigintini, male il Pro Ragusa sull'ostico campo del Città di Avola

SALVO MARTORANA

Il torneo di calcio di Promozione ha confermato la forza del Città di Comiso, vicecapolista alle spalle del Mazzarrone. Il team verdearancio si coccola il suo bomber, Ousman Bojang, autore, sabato scorso, di una doppietta ai danni dello Scicli, oltre alla doppietta siglata al Modica una settimana fa. Undici reti in campionato che, almeno per il momento, gli attribuiscono il ruolo di capocannoniere. Classe 2000, con ampi margini di miglioramento, si è dimostrato un attaccante molto prolifico sotto porta.

Lo Scicli rimane ultimo. "Purtroppo - afferma il presidente Giuseppe Arrabito - in questo inizio del girone di ritorno, nonostante abbiamo creato diverse occasioni da goal, abbiamo raccolto pochissimo". Sconfitta per 2-0 del Pro Ragusa su un campo, quello del Città di Avola, molto difficile; locali dal gioco aggressivo che non hanno permesso agli ospiti di sviluppare le proprie manovre. Partita condizionata da un arbitraggio ritenuto dagli ospiti non all'altezza. Sabato ci sarà da disputare una finale contro il Canicattini, fondamentale per il prosieguo del campionato e per la salvezza.

Un rigore di D'Agosta e un gol di Colletta hanno condannato il Frigintini alla sconfitta per 2-1 sul campo del Vittoria. Calcio di rigore contestato dagli ospiti. All'inizio del secondo tempo su calcio d'angolo è arrivato il secondo gol del Vittoria con Colletta su respinta di La Licata. Poi sono stati i rossoblù di mister Di Rosa a prendere la supremazia del gioco e in almeno tre occasioni hanno sfiorato il gol con Occhipinti e poi ancora con Galfo e Sangiorgio. Turno di riposo per il Modica. I tigrotti tornano in campo sabato alle 17,30 al "Nicola De Simone" ospiti del Priolo Gargallo. Con la gara di campionato con il Gela rinviata al 23 febbraio, è stato spostato anche il ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia con il Città di Canicattini che, in programma nello stesso giorno, invece, si giocherà sempre al "Vincenzo Barone" il prossimo 2 marzo.

Il virus uccide ancora muore un 86enne e il totale arriva a 469

Il bollettino. Al Gp II il decesso dell'uomo che era vaccinato con due dosi
Calano i contagi così come i ricoveri. Appena 943 le inoculazioni del 15

ALESSIA CATAUDELLA

Secondo l'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina, c'è un nuovo decesso di persona positiva al Coronavirus. Si tratta di un uomo di Modica di 86 anni, vaccinato con 2 dosi, deceduto al pronto soccorso del Giovanni Paolo II. La notizia del giorno precedente, per quanto riguarda la situazione Covid in provincia di Ragusa, era invece che dopo diverse settimane non si erano registrati decessi di persone positive al coronavirus. Torna quindi a salire il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia, che ora sono 469.

Per quanto riguarda i contagi, si registra un altro calo dei positivi, che scendono a 5.793 (mentre martedì erano 6.097) e, di questi, 5.715 si trovano in isolamento domiciliare e 78 ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria. I dati su Rsa Covid e Foresteria non sono pervenuti. Ecco il numero delle persone positive in isolamento domiciliare nei 12 comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 161 (=), Chiaramonte Gulfi 99 (+2), Comiso 552 (-46), Giarratana 80 (=), Ispica 354 (+3), Modica 868 (-89), Monterosso Almo 22 (=), Pozzallo 374 (-15), Ragusa 1.340 (-51), Santa Croce Camerina 258 (-10), Scicli 461 (-6), Vittoria 1.146 (-52). Dei 78 ricoverati (ieri erano 85), 47 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 26 nel reparto di Malattie Infettive, 17 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva (7 non sono residenti in provincia di Ragusa).

All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 10 pazienti: tutti in Malattie Infettive (1 fuori provincia). Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 21: tutti in Medicina Covid, di cui 2 residenti fuori in provincia. Salgono a 50.424 le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 256.294 sono i molecolari, 38.158 i sierologici, 691.227 i rapidi, per un totale di 985.679 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 15 febbraio (ultimo aggiornamento disponibile) ha fatto registrare 943 somministrazioni di vaccino: 66 prime dosi, 264 richiami e 613 terze dosi. Delle dosi somministrate, 41 sono state destinate al target 5-11 anni: 11 prime dosi e 30 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento a martedì, 192 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 70 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 174 al Centro Emaia di Vittoria, 58 al centro vaccinale dell'Asp a Ragusa e 82 nell'hub del Centro Asi, ancora a Ragusa. Presso l'ospedale Regina Margherita di Comiso sono state somministrate 103 dosi di vaccino anti Covid. Per quanto concerne i medici di famiglia, gli stessi martedì hanno somministrato 148 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 26 al domicilio dell'assistito.

Per quanto riguarda le terze dosi, invece, alla data del 15 febbraio, in provincia di Ragusa, ne sono state somministrate 155.085 in totale. Il 15 febbraio è una data "spartiacque", legata alle nuove misure sul Super Green Pass. Una vera e propria stretta che va a colpire solo i non vaccinati. La grande novità introdotta dal Governo nazionale questo martedì riguarda la certificazione verde rafforzata nei luoghi di lavoro. Inoltre, è previsto l'obbligo vaccinale per gli over 50 che rischiano una sanzione di 100 euro, ma soprattutto la sospensione senza stipendio per 4 mesi dal posto di lavoro. I lavoratori over 50 in possesso dell'esenzione alla vaccinazione non dovranno essere sospesi, ma il datore di lavoro dovrà assegnare loro mansioni diverse.

Un italiano su due: «Il peggio sembra passato» ma in provincia le posizioni sono discordanti «Non è ancora il momento di tirare i remi in barca»

LA RICERCA

Un italiano su due, in riferimento al Covid, pensa che ormai il peggio sia passato. È quanto emerge da una indagine realizzata dall'EngageMinds Hub, il Centro di ricerca dell'Università Cattolica, campus di Cremona sulla base di dati raccolti ed elaborati tra fine gennaio e inizio febbraio. In pratica ,per quasi un italiano su due (41%) la fine della pandemia è ormai vicina. La quota di italiani che pensano che la fase peggiore sia alle spalle è ben più alta di circa un anno fa, quando a marzo 2021 era solo il 17% a pensarla così.

In provincia di Ragusa le voci non parlano ancora in coro, ma sono concordi su un punto: la voglia di ripartire c'è. Il presidente di Legacoop Sud Sicilia, Pino Occhipinti, guarda alle nuove esigenze. "C'è la sensazione che il peggio sia passato, è vero - dice Occhipinti - Da sottolineare che il settore agroalimentare ha sempre lavorato e continua ad andare avanti a prescindere dal Covid, con tutte le difficoltà che ovviamente ci sono state. Adesso ci sono altri problemi davvero complicati che investono i vari comparti, con tutto il rispetto per la salute, e sono legati al caro energia, all'aumento indiscriminato dei costi delle materie prime e alle mancate risposte da parte del mercato e della grande distribuzione nei confronti dei produttori e degli imprenditori. La fase attuale è particolarmente delicata, anche per questo".

Joseph Micieli, noto chef di Punta Secca e volto noto della tv, sente tra tavoli e avventori rinnovata fiducia. "Chiaro che ci sono state delle difficoltà, ma ce le siamo lasciate alle spalle - riflette Micieli - c'è un senso di stanchezza che spinge la gente fuori, a spendere indipendentemente dalla reale capacità di spesa, a cercare di uscire per respirare normalità insomma. Le persone hanno fiducia e senso di positività. La voglia di fare, e vivere, dopo i lunghi stop è determinate".

Il sindaco di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone, pensa che non è ancora il momento di tirare i remi in barca. "Da medico e osservatore – fa notare Barone - voglio ricordare che il virus ancora circola, uccide e crea sofferenza alla popolazione. Il nemico peggiore è la falsa convinzione del liberi tutti, che il coronavirus non circola più. Non ci ha abbandonato, dobbiamo stare attenti, dobbiamo vaccinarci. Dobbiamo continuare a usare ogni accorgimento utile alla prevenzione. Mi appello, quindi, a chi ha il compito di gestire questa fase di emergenza sanitaria affinché mantenga le oppure condizioni di sicurezza".

A. C.

OPINIONI. Un sindaco, uno chef e un operatore economico dicono la loro sui dati della Cattolica

I FONDI STANZIATI DAL CIPESS

Siracusa-Gela, 350milioni per arrivare a Scicli

Soddisfatti (con polemica) il sottosegretario Cancelleri e l'assessore Falcone

FRANCESCO NANIA

SIRACUSA. Sarà allungata di ulteriori undici chilometri l'autostrada Siracusa-Gela che, nelle intenzioni progettuali, completerà l'anello autostradale dell'intera Sicilia.

Dopo l'inaugurazione del tratto tanto atteso Rosolini-Ispica-Pozzallo avvenuto nel luglio del 2021 e con i lavori avviati per il tratto che collegherà Pozzallo a Modica, è arrivato il finanziamento di un altro tratto dell'autostrada che porterà da Modica a Scicli. I fondi, pari a 350 milioni di euro, sono stati stanziati dal Cipess, con il beneplacito del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e del Ministero che hanno destinato alla Sicilia, nell'ambito delle anticipazioni del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, oltre 1,2 miliardi con i quali saranno finanziate diverse opere pubbliche che attendono da decenni come la Siracusa-Gela.

Con questi fondi andrà presto in cantiere il lotto nove dell'infrastruttura stradale che da Modica arriverà a Scicli. "Il governo ha assunto un impegno molto importante", ha commentato il sottosegretario alle Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri.

Soddisfazione esprime anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ritenendolo un fatto di portata storica. «La Sicilia raggiunge stasera un traguardo storico che completa il virtuoso percorso, compiuto dalla Regione negli ultimi quattro anni, per riavviare dopo decenni la costruzione dell'autostrada Siracusa-Gela. Con il via



libera del Cipess, arrivano nell'Isola ben 350 milioni di euro per realizzare il nuovo tratto autostradale tra Modica e Scicli, opera molto attesa da tutto il Sud-est siciliano dove, quando ci siamo insediati, avevamo trovato solo una grande incompiuta, appunto la Siracusa-Gela".

Non mancano gli spunti polemici, come quello sollevato dal sottosegretario Cancelleri: "Questo è il frutto di un lavoro incessante e determinato, anche di fronte allo stallo di una Regione che parla delle stesse opere da decenni senza riuscire a realizzarne neanche una. Un segnale importante ai cittadini della politica del fare e non delle chiacchiere".

Pronta la replica dell'assessore Falcone: "Grazie al risanamento del Consorzio Autostrade Siciliane, voluto dal Governo Musumeci, abbiamo salvato il tratto Rosolini-Ispica dall'abbandono e lo abbiamo consegnato nel 2020 ai siciliani, portando per la prima volta la rete autostradale in provincia di Ragusa».

«Abbiamo poi rilanciato - continua l'assessore - la costruzione del lotto Ispica-Modica cui si aggancerà la nuova autostrada fino a Scicli. Presto porremmo la prima pietra, quale nuovo frutto della primavera infrastrutturale del Sud-est spinta dal Governo della Regione. Un ringraziamento va al ministro Mara Carfagna per l'attenzione riservata alla Sicilia».

Il tracciato autostradale, finanziato dal Cipess, si estende per una lunghezza complessiva di undici chilometri in corrispondenza della strada statale 194 Ragusana fino alla strada provinciale 95 Scicli – Donnalucata.

Sondaggio Demopolis. Il peso dei partiti nella fotografia scattata dall'Istituto diretto da Pietro Vento

Fratelli d'Italia "straccia" la Lega nelle intenzioni di voto in Sicilia

PALERMO. Se si tornasse alle urne per le Elezioni Politiche, Fratelli d'Italia sarebbe oggi, con il 26%, primo partito in Sicilia. 5 punti in più del Movimento 5 Stelle, attestato in questa fase al 21%. Il Partito Democratico avrebbe il 18,2%, Forza Italia il 14%; la Lega otterrebbe il 9%.

È il peso odierno dei partiti nella fotografia regionale scattata nell'Isola dal Barometro Politico dell'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento.

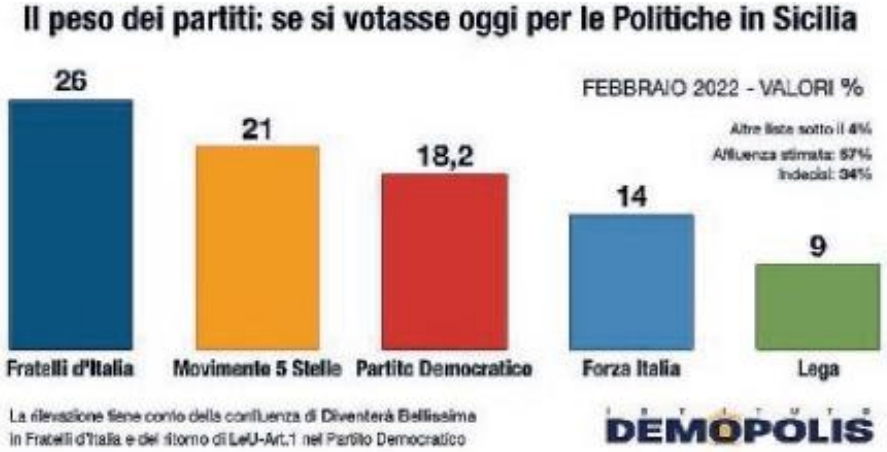
La rilevazione tiene conto di due fattori: la recente confluenza in Fratelli d'Italia di "Diventerà Bellissima", il Movimento del Presidente della Regione Nello Musumeci; ed il ritorno annunciato di LeU-Articolo 1 nel PD.

Nel voto per le Politiche, in attesa del posizionamento dell'MPA di Lombardo, le altre liste restano per il momento sotto il 4%. Si rileva intanto una disaffezione crescente dei siciliani con un'affluenza stimata al 57%: in calo di 6 punti rispetto al 2018.

Analizzando i trend dell'Istituto Demopolis dalle Politiche del 2018 ad oggi, risalta – in Sicilia ancor di più che nel resto del Paese - la crescita del partito di Giorgia Meloni che, beneficiando anche del ruolo di quasi unica opposizione, passa in 4 anni dal 3,8% del 2018 al 19% dell'ottobre scorso sino al 26% odierno.

Il Movimento 5 Stelle, che da mesi attraversa una fase complicata a livello nazionale, riduce in modo significativo i propri consensi, pur ottenendo nell'Isola, con il 21%, un dato superiore di 8 punti rispetto all'attuale media italiana. Il PD, sia pur in crescita rispetto al 12% del 2018, resta terzo partito con il 18,2%. Altalenante infine, secondo l'analisi Demopolis, il peso della Lega, dal 5,4% di 4 anni fa al 21% delle Europee sino al 9% di oggi.

Il giudizio sul Governo, a un anno dalla nascita, si conferma positivo per la maggioranza assoluta dei siciliani. La fiducia nel Premier Mario Draghi resta alta al 56%, quasi impermeabile alle divergenze in seno alla maggioranza, pur riducendosi leggermente rispetto all'autunno scorso.



Ricoveri in netto calo in una settimana -17% in corsia il 72% no vax

I numeri di oggi. 59.749 nuovi contagi nelle ultime 24 ore e 278 vittime
Tasso di positività al 10,7%, 1.073 pazienti ricoverati in terapia intensiva

MANUELA CORRERA

ROMA. Mentre continua la riduzione dei casi di Covid in Italia e si registra una netta flessione dei ricoveri, l'Agenzia italiana del farmaco il prossimo 25 febbraio dovrebbe avviare l'esame per autorizzare la quarta dose del vaccino anti Covid ai soggetti fragili. La prima occasione sarà appunto quella di una riunione straordinaria della commissione tecnico scientifica fissata per la prossima settimana. L'esame dei dati sarà avviato in seguito alla richiesta del Ministero della Salute. Già il 18 gennaio l'Ema aveva aperto ad un nuovo richiamo per le persone con sistema immunitario gravemente indebolito che hanno ricevuto 3 dosi per la vaccinazione primaria. Alcune regioni, come il Piemonte, avevano già posto la questione al Ministero.

Intanto la decrescita dei nuovi casi di Covid-19 è sempre più evidente in Italia nelle ultime settimane, accompagnata ora dal calo significativo dei ricoveri da tre mesi a questa parte, rileva la Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) che, sulla base dei dati raccolti nella rete degli ospedali sentinella, ha calcolato che in una settimana il numero dei pazienti Covid ricoverati è diminuito del 17%, mentre la gran parte degli ospedalizzati per Covid - il 72% - continua ad essere rappresentata da soggetti che non ha una adeguata copertura vaccinale o non è vaccinato.

Trend confermato nei dati giornalieri del bollettino del ministero della Salute, che segnala 59.749 nuovi contagi nelle ultime 24 ore (martedì erano 70.852) con 278 vittime, in calo rispetto alle 388 di ieri. Il tasso di positività è al 10,7%, stabile, mentre sono 1.073 i pazienti in terapia intensiva, 46 in meno del giorno precedente. I ricoverati nei reparti ordinari sono 15.127 (-475).

La curva dei ricoveri comincia dunque a scendere rapidamente: in una settimana, il numero dei pazienti Covid ricoverati è diminuito del 17% secondo la rilevazione Fiaso del 15 febbraio. Nei reparti ordinari la diminuzione dei pazienti, rispetto all'8 febbraio, si attesta al 16% mentre nelle intensive il calo arriva al 26%. La riduzione dei ricoverati, tuttavia, procede a ritmi differenti: negli ospedali del Nord il calo è stato del 29%. Nelle strutture del Centro i ricoveri sono scesi dell'11% mentre al Sud i pazienti si sono ridotti dell'8%. Oggi, afferma il presidente Fiaso Giovanni Migliore, «registriamo il primo netto calo dei ricoveri da tre mesi e questo dato è senz'altro il risultato delle misure adottate». Resta tuttavia il dato critico legato ai non vaccinati, che in maggior numero rischiano l'ospedalizzazione. Il 72% dei ricoverati 'per Covid', segnala Fiaso, non ha infatti copertura vaccinale adeguata (perché vaccinato da oltre 4 mesi o non ha fatto la dose booster) o non è vaccinato. Fiaso analizza anche il peso dei ricoverati 'per Covid'e 'con Covid': nei reparti ordinari i primi, ovvero coloro che hanno sviluppato sindromi respiratorie e polmonari, costituiscono il 60% e si tratta per lo più di anziani affetti da altre gravi patologie. La percentuale di pazienti 'con Covid', invece, è pari al 40%. E in Rianimazione, solo il 23% è ricoverato 'con Covid'. Scendono invece più lentamente i ricoveri dei bambini monitorati nei 4 ospedali pediatrici e nei reparti degli ospedali sentinella Fiaso, con la percentuale di ospedalizzazioni calata in una settimana dello 0,9%. Inoltre, il 55% dei neonati ricoverati proviene da famiglie senza vaccinazioni complete o con non vaccinati. Quanto al dato di mortalità da Covid, l'Eurostat evidenzia che l'eccesso di mortalità nell'Ue è aumentato nell'autunno 2021, con un nuovo picco del +26% a novembre e chiudendo il 2021 a +23%. Diversi i dati tra gli stati: dal +4% a dicembre in Svezia e +5,4% in Italia, fino al +69% in Polonia.

I NUMERI IN SICILIA

Ieri "maglia nera" con 6.766 positivi meno ricoveri e altri 34 decessi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. E' come se fossimo tornato indietro di diversi mesi. La Sicilia è "maglia nera" in Italia per numero di contagi. Nelle ultime 24 ore nell'Isola si sono registrati, come si evince dal report diffuso dal ministero della Salute, 6.766 nuovi positivi a fronte di 44.606 tamponi processati in Sicilia. Il giorno precedente i nuovi positivi erano 6.005. Il tasso di positività scende al 15,1% rispetto al 16,7% di martedì.

Nella mappa provinciale è Palermo a detenere il primato con 1.537 contagi. Seguono Messina 1.356, Catania 1.166, Siracusa 869, Agrigento 476, Trapani 449, Ragusa 405, Caltanissetta 365, Enna 311. Gli attuali positivi sono 253.450 con un decremento di 9.028 casi.

Sul fronte della pressione negli ospedali c'è da evidenziare un aspetto assai importante, con il calo dei ricoveri: 30 in meno in area medica (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) ed uno in meno nelle terapie intensive.

Resta ancora alto il numero delle vittime: 34 che sono riferite anche a giorni precedenti come ormai è abitudine della Regione di notificare il numero al ministero della Salute. Boom di guariti: ben 15.928. Intanto il Covid è più debole ma non si può ancora abbassare la guardia. Questo, in sintesi, il giudizio degli esperti della Regione Siciliana che fanno parte del Dasoe. Secondo il bollettino redatto settimanalmente, nel periodo che va dal 7 al 13 febbraio in Sicilia c'è stato un trend in lieve diminuzione rispetto alla precedente. L'incidenza di nuovi casi è pari a 43.072 (-13.09%), con un valore cumulativo di 891.08/100.000 abitanti.

Il tasso di nuovi positivi più elevato rispetto alla media regionale si è registrato nelle province di Siracusa (1.306/100.000 abitanti), Messina (1.115/100.000), Ragusa (1.065 /100.000) e Caltanissetta (976/100.000).

Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle tra i 6 ed i 10 anni (2043/100.000 abitanti) e tra i 3 ed i 5 anni (2008/100.000). Per la quinta settimana consecutiva si consolida il trend in riduzione di nuove ospedalizzazioni. Per quanto riguarda la campagna vaccinale, nella settimana dal 9 al 15 febbraio, l'89,34% degli over 12 anni ha ricevuto almeno una dose. Si attesta all'86,79% la percentuale di over 12 che ha completato il ciclo primario. Il 10,66% del target regionale rimane ancora da vaccinare.

MENTRE RALLENTANO LE PRIME DOSI

Ancora scontro sul Green pass ma il 31 marzo fine emergenza

DOMENICO PALESSE

ROMA. Il 31 marzo potrebbe essere la vera data della svolta, quella che potrebbe traghettare l'Italia nella fase post-pandemia, senza lo stato di emergenza e, di conseguenza, con la chiusura del Comitato Tecnico Scientifico. Ad ammetterlo apertamente, ieri, è stato chi del Cts ne fa parte, l'immunologo Sergio Abrignani. «Non credo - ha detto - che verrà prorogato lo stato di emergenza e, quindi, si scioglierà anche il Cts. Non credo che dovremmo più vivere la situazione emergenziale che abbiamo vissuto in passato». Parole che si traducono in un sospiro di sollievo per un Paese che, poco meno di due anni fa, scoprì restrizioni e lockdown e che oggi, invece, è vicina al completamento della campagna vaccinale. Resta aperto, poi, il tema del Green pass, con un dibattito acceso tra oltranzisti, che vorrebbero eliminarlo da subito, e attendisti, che preferirebbero rinviare ancora di qualche mese. Un argomento, quello del certificato verde, che crea profonde fratture anche all'interno del Movimento 5 Stelle, con il leader Giuseppe Conte costretto non solo a ricucire lo strappo ma anche a rintuzzare le critiche nei confronti del sottosegretario Pierpaolo Sileri.

Quello che appare chiaro, ormai, è che - passato il picco dei contagi dell'inverno - la curva pandemica continua la sua discesa verso una più mite primavera. «Credo che davvero ci sia la prospettiva assolutamente positiva per questa primavera-estate ma la circolazione del virus tornerà a essere più significativa e a dare fastidio nella stagione invernale prossima. Quindi dobbiamo graduare le scelte di apertura», spiega Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario del Galeazzi di Milano.

Intanto, a due giorni dall'introduzione dell'obbligo vaccinale per i lavoratori over 50, sono pochi i disagi registrati. Sfumate anche le «rivolte» no-vax del neonato Movimento di Liberazione Nazionale del generale Pappalardo e del «focoso» Nicola Franzoni - a cui oggi è arrivato l'ennesimo foglio di via, questa volta da Torino -, si cominciano a fare i conti con chi non è in regola con il super Green pass. Secondo le prime stime, martedì scorso nella pubblica amministrazione sono stati presentati oltre 33 mila certificati di malattia, più o meno in linea con quanto accaduto lo scorso anno. Quello che appare ormai assodato è che il numero di ultracinquantenni che non ha ricevuto ad oggi la prima dose resta inchiodato su 1,4 milioni, senza sostanziali diminuzioni. Difficile pensare, dunque, ad un'inversione di tendenza.

Referendum, ok della Consulta a 5 su 8 No a cannabis e responsabilità magistrati

Bocciati. Amato: «Quesito sbagliato, si faceva riferimento alle droghe pesanti». Coscioni: «Non ha letto bene gli articoli»

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Dopo la bocciatura del referendum sull'eutanasia o, come ha precisato il presidente della Consulta, Giuliano Amato, «sull'omicidio del consenziente», la Consulta ha dichiarato inammissibili altri due quesiti su cui c'era grande attesa: quello sulla responsabilità civile dei magistrati, che si vorrebbe chiamare in causa direttamente per gli errori giudiziari - mentre oggi è lo Stato a risarcire il cittadino che abbia subito un danno ingiusto - e quello sulla legalizzazione della cannabis, che, ha precisato ancora Amato, così come formulato era in realtà «sulle sostanze stupefacenti».

Nel quesito, infatti, «si faceva riferimento a sostanze che includono papavero, coca, le cosiddette droghe pesanti. E questo era sufficiente a farci violare obblighi internazionali». Insomma, è stato spiegato, un clamoroso errore contenuto nel quesito - che richiamava una tabella relativa non alla cannabis, ma alle droghe pesanti - in assenza del quale il referendum sarebbe stato sicuramente ammesso, ha detto Amato. Ma Marco Cappato, dell'Associazione Coscioni promotrice del referendum, replica: «è Amato a sbagliarsi, non ha letto bene il combinato degli articoli».

Cinque i referendum ai quali la Corte ha dato il via libera, tra cui quello sulla legge Severino, sotto la cui scure sono caduti migliaia di amministratori locali. Il quesito chiede anche di abolire l'incandidabilità alle elezioni dei condannati definitivi per mafia, terrorismo, corruzione e altri gravi reati: insomma «pluricondannati» che potrebbero entrare in Parlamento, avverte l'ex pm Nello Rossi. Il quale mette in guardia anche dai rischi di un altro referendum approvato dalla Consulta, quello che vuole ridurre l'ambito dei reati per cui è consentita l'applicazione delle misure cautelari e della carcerazione preventiva.

Sempre in tema di giustizia, sì anche al referendum sulla separazione delle funzioni giudicante e inquirente, cioè tra giudici e pm; al quesito che si prefigge di abrogare l'obbligo per un magistrato di raccogliere almeno 25 firme per candidarsi al Csm e a quello che vuole consentire il voto degli avvocati che siedono nei Consigli giudiziari sulle valutazioni di professionalità dei magistrati.

Ieri in conferenza stampa, Amato è tornato sulla bocciatura del referendum sul fine vita promosso promosso sempre dall'associazione Coscioni. «Leggere o sentire che chi ha preso la decisione non sa cosa sia la sofferenza ci ha ferito ingiustamente. Il referendum non era sull'eutanasia ma sull'omicidio del consenziente» che, ha detto, «apre all'impunità penale di chiunque uccide qualcun'altro con il consenso, sia che soffra sia che non soffra. Occorre dimensionare il tema dell'eutanasia alle persone a cui si applica, ossia a coloro che soffrono. Noi non potevamo farlo sulla base del quesito referendario, con altri strumenti può farlo il Parlamento». E poi, replicando sempre a Cappato, Amato osserva: «dire che questa Corte fosse maldisposta significa dire una cattiveria che si poteva anche risparmiare».

Il sì della Consulta a cinque dei sei quesiti promossi da Lega e Partito Radicale, apre una concorrenza tra Parlamento e voto popolare, concorrenza che qualcuno giudica positivamente e altri no: infatti tre dei cinque referendum ammessi riguardano norme su cui interviene la riforma del Csm, sulla quale si attendono «ad horas» gli emendamenti del governo licenziati venerdì dal Consiglio dei ministri. Matteo Salvini esulta, e plaudono anche Forza Italia, Coraggio Italia, Italia Viva e Azione, mentre Fdi annuncia che non sosterrà i due non assorbiti dalla riforma e che sono i più complessi (custodia cautelare e legge Severino), sui quali il Pd esprime dubbi. Il voto inizierà ai primi di marzo, obbligando a una corsa contro il tempo Camera e Senato, visto che le nuove regole dovrebbero valere per il rinnovo del Csm a luglio.

ANCI

I sindaci esultano per il sì al quesito sull'abolizione della legge Severino

ROMA. Il via libera della Consulta al referendum sulla legge Severino viene accolto con estremo favore dai sindaci. A caldo, subito dopo aver appreso la notizia, il presidente dell'Anci Antonio Decaro è riuscito a stento a contenere la soddisfazione: «Sulla legge Severino noi sindaci abbiamo chiesto da sempre una modifica perché ci ritroviamo, unica figura istituzionale, ad essere sospesi per 18 mesi senza una condanna definitiva», ha spiegato. Non senza aggiungere che «in ogni caso i referendum sono sempre una prova e un esercizio di democrazia da parte dei cittadini e sono contento che il quesito sia passato, così anche i cittadini potranno esprimere la propria opinione».

Ma il giudizio dei sindaci italiani sulla legge Severino è critico da quasi dieci anni, con dichiarazioni più o meno ruvide diffuse nel tempo dai vari presidenti ed esponenti dell'Associazione dei Comuni, ma anche sindaci, assessori e addetti ai lavori, compresi esponenti della politica nazionale.

Il faro dei sindaci è puntato naturalmente sull'abuso d'ufficio, non per niente Decaro ricorda che «è un reato in cui si può incorrere facilmente per poi terminare, come accade nella stragrande maggioranza dei casi, con sentenze di assoluzione».

L'elenco dei sindaci sospesi dalla legge Severino e poi riammessi «è lungo», informa ancora il presidente Anci, che ribadisce la necessità di «un trattamento uniforme per tutti e non solo per alcune figure istituzionali». Toni che richiamano quelli usati su questo fronte nel 2014 dall'allora presidente dell'Anci Piero Fassino, che spiegava: «Forse sfugge che in Italia i Comuni sono 8.000 e gli amministratori locali sono oltre 100.000, mentre le inchieste giudiziarie hanno riguardato i comportamenti di poche decine di persone. Insomma, sarebbe tempo di riconoscere la fatica quotidiana di chi è chiamato a guidare la propria comunità».

In ordine di tempo l'ultima presa di posizione dei sindaci contro la legge Severino risale al 7 luglio scorso, quando a Roma sono arrivati più di 600 primi cittadini con tanto di fascia tricolore per chiedere «più dignità» per gli eletti nei territori.

In mancanza di una vera e propria banca dati sui provvedimenti adottabili verso i sindaci con la legge Severino (anticorruzione, concussione, ineleggibilità, sospensione, decadenza e incandidabilità) è bene ricordare che soltanto nel 2017 sono stati 6.500 i procedimenti aperti per abuso d'ufficio; di questi, solo 57 sono terminati con condanne definitive. Nel 2018 invece i procedimenti definiti da gip e gup sono stati 7.133, di questi 6.142 sono stati archiviati.

I REFERENDUM PROPOSTI

Norme contestate e giudizi di ammissibilità della Corte Costituzionale

Già ammessi | Ancora sotto esame | Non ammissibili

POLITICI CONDANNATI
Divieto di candidarsi alle elezioni per chi ha condanna definitiva per mafia, terrorismo, corruzione; **sospensione degli amministratori locali** dopo condanna in 1° grado per reati gravi (Legge Severino)

CARCERAZIONE PREVENTIVA
Misure cautelari per finanziamento illecito ai partiti e reati con massimo 5 anni di pena, salvo pericolo di fuga e inquinamento prove (art. 274 codice penale)

GIUDICI E PM
Cambio di funzioni dei magistrati oggi sono possibili 4 passaggi (il referendum tende alla "separazione delle carriere")

CANDIDATI AL CSM
Ogni candidatura va sostenuta da almeno 25 firme (l'obiettivo è candidature libere, come nella riforma Cartabia)

AVVOCATI IN MINI-CSM
Il voto sulla professionalità dei magistrati non è previsto per i legali che siedono nei Consigli giudiziari locali

RESPONSABILITÀ DEI MAGISTRATI
Nei casi di errore giudiziario, è indiretta: lo Stato risarcisce il cittadino e poi si rivale sul magistrato (il referendum punta alla responsabilità diretta dei giudici)

EUTANASIA
Omicidio del consenziente punito con reclusione da 6 a 15 anni (art. 579 c.p.). Resterebbe reato se si tratta di un minore (punito come omicidio)

CANNABIS
Pene per chi la coltiva: 2-6 anni di carcere e 26-260mila euro di multa + sospensione della patente

L'EGO - HUB

Stampa Online

https://www.ecodegliblei.it/comiso-chi-opera-nella-scuola-conosce-come-funziona-l-equipe-s-p-p-e-gigi-bellassai-parola-di.htm

https://www.ecodegliblei.it/palermo-ddl-dell-on-assenza-sull-agricoltura.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-incontro-tra-cisl-e-sindaco-schembari-sul-personale.htm

https://www.ragusaoggi.it/personale-dipendente-incontro-fra-segreteria-aziendale-cisl-fp-ragusa-siracusa-e-comune/